

RISCHIAMO IL CORAGGIO e Laicato

Nella nostra esperienza comunitaria già viviamo da quest'anno un programma di evangelizzazione che prevede nei mesi di settembre e ottobre, maggio e giugno di visitare le zone del quartiere con canti di lode, di gioia, invocando lo Spirito Santo e dando centralità alla Parola di Dio.

Ci siamo interrogati: come possiamo rischiare il coraggio? Innanzitutto uscendo dalla Parrocchia, radunandoci nelle piazze e nei parchi che ci circondano per avvicinare chi si sente più lontano, perduto, per coinvolgerli alla preghiera e alla vita parrocchiale. Abbiamo ascoltato varie testimonianze di chi si è avvicinato a seguito di una dell'evangelizzazione fatte, in particolare quella presso il Parco Sole. Questa sorella sentendosi coinvolta, ha riscoperto una nuova relazione con Dio, un nuovo rapporto che l'ha consolata e sostenuta in un momento di dolore, a seguito di un lutto.

Ci siamo resi conto che la comunità ci completa, ci santifica.

Ognuno di noi nella preghiera dell'altro sente l'abbraccio dell'amore di Dio che si preoccupa per te anche attraverso una semplice telefonata, nel chiedere come stai?.

Continuando a vivere i momenti di evangelizzazione all'esterno, non vogliamo dimenticare di curare l'evangelizzazione all'interno della comunità, soprattutto per quanti si accostano ai sacramenti. Pensiamo ai genitori dei bambini che frequentano il catechismo, ai cresimandi, ai giovani fidanzati che si preparano al sacramento del matrimonio, perché possano continuare questo cammino di fede anche dopo i sacramenti per arricchire la comunità di nuovi carismi, di nuovi operai. Abbiamo condiviso la necessità e l'importanza dell'adorazione Eucaristica che ci consente di stare alla presenza di Dio, di riempirci della Sua Grazia e di sostenere con la preghiera la missione evangelizzatrice con coraggio, con la gioia sui volti, con la vita personale e quotidiana che deve testimoniare Dio nell'essere credibili.

E' stato intrapreso anche un cammino di evangelizzazione, definito *porta a porta*, dal gruppo liturgico per comprendere le motivazioni per cui molti si sono allontanati dalla comunità, a chi prima partecipava e ora non pratica più. Al contempo, il gruppo liturgico non ha potuto più continuare lamentando che sono fisicamente pochi e per lo più anziani. Per questo desideriamo insistere con una evangelizzazione "interna" coltivando e curando quanti si accostano ai

sacramenti perché non sostino nella comunità ma possano fissare tenda per arricchirla di nuovi doni spirituali.

Meditavamo sul fatto che possiamo vivere tutto ciò grazie al nostro parroco Don Raffaele Oliviero che ha sempre lasciato spazio a noi laici di operare, con uno sguardo attento e presente alle nostre iniziative, dandoci grande fiducia di azione e di sperimentare e scoprire i carismi personali, per condividerli comunitariamente.

Desideriamo maggiormente porre attenzione e cura nel comprendere il ruolo che come laici abbiamo nella comunità, spronare in ciò i fratelli perché con coraggio scoprano la propria chiamata per servire Dio. La preghiera carismatica è un momento forte per attingere le grazie di Dio, molti si pongono come lattanti per ricevere il nutrimento dell'anima, poi è necessario "svezzarsi", crescere, per mettersi al servizio della comunità. C'è un tempo per prendere, un tempo per donare e donarsi.

Rischiare il coraggio, sì! Con la gioia e il sorriso, rischiare il coraggio per non chiudersi in sé stessi ma contagiare il prossimo, invitarlo: Vieni e Vedi...

A quanti hanno sete di Dio portiamo la Sua acqua attraverso l'accoglienza, la testimonianza personale e quotidiana, con Cristo che si trasfigura in ognuno di noi attraverso i nostri volti che emanano sorrisi, gioia, speranza, accoglienza dell'altro, come più volte il Papa ci ha invitati. Un lavoro continuo, personale, in una continua e rinnovata trasformazione della nostra mentalità nella Sua mentalità, che comporti una rinascita, un rinnovo interiore per essere inviati e donarlo al prossimo.

Il nostro motto: Essere sì credenti ma credibili.

Credenti e credibili per contagiare, per incuriosire, per amare e non giudicare quelli che desideriamo evangelizzare altrimenti non abbiamo tempo di amarli. Pensiamo ai nostri luoghi di residenza, ai vicini di casa, ai colleghi di lavoro e ad ogni circostanza in cui Dio ci pone per essere suoi testimoni, ecco qui rischiare il coraggio di annunciarlo con l'essere credibili e così farci riconoscere come credenti, seguaci di Cristo. Chiediamo a Dio di destare, risvegliare il nostro Spirito perché possiamo prender parte e fare la nostra parte per ricostruire la Sua Casa in tempi così bui e difficili, vogliamo rischiare il coraggio per essere luce nel Suo nome.

Pertanto continuiamo in questi progetti di evangelizzazione personali, comunitari e del mondo per rischiare il coraggio in Dio senza temere i rifiuti, senza temere l'indifferenza, senza temere il giudizio con il sostegno comunitario che è forza e pilastro per la nostra fede.

Dobbiamo rischiare il coraggio anche spronando ed incoraggiando i fratelli vicini e lontani per conoscere e scoprire i carismi che Dio ha donato ad ognuno per metterli al servizio della comunità tutta. Il nostro impegno, continuare a seminare, uscendo dal nostro io, dai nostri porti sicuri e rischiare il coraggio per prendere il largo nel Suo Nome perché la pesca sia abbondante...perché si realizzi la Sua Parola per la nostra comunità: ***“Vi farò pescatori di uomini”.***

Napoli, 30/01/2024

Comunità dei S.S. Pietro e Paolo

Gruppo liturgico, Preghiera carismatica e coro